

**I LIBRI**

*più venduti della settimana*

Libreria Libux - Cantù (Como)

[1]	ACQUA IN BOCCA	A. Camilleri, C. Lucarelli (Minimun Fax)	€ 10,00
[2]	IL FILO CHE BRUCIA	Jeffrey Deaver (Rizzoli)	€ 19,50
[3]	TORNERANNO LE QUATTRO STAGIONI	Mauro Corona (Mondadori)	€ 16,00
[4]	CACCIA AL TESORO	Andrea Camilleri (Sellerio)	€ 14,00
[5]	L'ULTIMA RIGA DELLE FAVOLE	Massimo Gramellini (Longanesi)	€ 16,60

[6]	ACCIAIO	Silvia Avallone (Rizzoli)	€ 18,00
[7]	LE OSSA DEL RAGNO	Kathy Reichs (Rizzoli)	€ 21,00
[8]	IL LIBRO DELLE ANIME	Glenn Cooper (Nord)	€ 19,60
[9]	CANALE MUSSOLINI	Antonio Pennacchi (Mondadori)	€ 20,00
[10]	MISTER GREGORY	Sveva Casati Modignani (Sperling & Kupfer)	€ 20,90

[ IL LIBRO DELLA SETTIMANA ]

**Il brontolio di Rezzori il vegliardo  
Quando attesa significa disincanto**

di **Mattia Mantovani**

È stato uno dei più grandi scrittori europei del Novecento, uno dei pochi che hanno testimoniato senza cedere all'enfasi e alla retorica, ma anzi con arguto e ironico disincanto, gli orrori e le catastrofi del cosiddetto secolo breve e il processo di astrazione e irrealtà che ha ormai travolto la vita umana, trasformando il mondo - sono sue parole - in un'immensa e rognosa suburbia popolata da antropoidi sempre più simili al mostruoso horla creato dalla fantasia di Maupassant. Eppure è stato necessario che il secolo finisse per cominciare a riscoprirlo in tutto il suo valore.

È davvero uno strano destino quello di Gregor von Rezzori, nato nel 1914 a Czernowitz e morto una dozzina di anni fa, il 23 aprile 1998, nella sua casa di Donnini, nei pressi di Firenze, dove ha trascorso l'ultimo trentennio della propria vita. Austriaco di origine ma nato nella Bucovina, una regione agli estremi confini dell'Impero Austroungarico che oggi fa parte dell'Ucraina, Rezzori è stato lo scrittore che forse più di ogni altro è riuscito a cogliere e rappresentare la fine del vecchio mondo ottocentesco, l'avvento della cosiddetta modernità e la crisi dei valori umanistici. Da questo punto di vista, Rezzori è stato l'ultimo grande rappresentante di quella straordinaria stagione austriaca che, da Stefan Zweig in poi, ha evocato e poi declinato in molteplici variazioni il mito del "mondo di ieri", che nel caso specifico di Rezzori viene letto e interpretato come una "realtà" frutto in larga parte di un'illusione ottica e quindi interpretabile solo facendo uso di strumenti come l'ironia, il distacco, il sar-



casmo e la propensione a cogliere il lato grottesco e surreale della vita umana.

Tutti questi elementi, che compaiono un po' ovunque nelle sue opere maggiori (i romanzi «Edipo a Stalingrado», «Un ermellino a Cernopol» e «La morte di mio fratello Abele», per non dimenticare gli scritti autobiografici «Tracce nella neve» e «Sulle mie tracce»), non potevano naturalmente mancare in «L'attesa è magnifica», un altro importante scritto autobiografico uscito in lingua originale nel 1994 e ora pubblicato anche in versione italiana da Guanda a cura di Andrea Landolfi, al quale si devono tutte le più recenti traduzioni italiane di Rezzori.

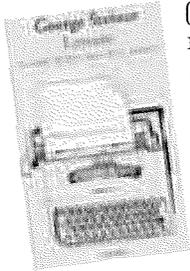
L'orrendo titolo dell'edizione italiana - assurdamente imposto dall'editore, convinto che il titolo originale «Brontolio di un vegliardo» non avrebbe avuto sufficiente presa sui lettori - riprende in sintesi, storpiandola, la citazione che chiude il libro: si tratta di una frase di André Breton nella quale si dice che anche se la vita non ha senso, e non si sa cosa ci attende dopo, l'attesa in quanto tale rimane tuttavia una cosa magnifica. Il vegliardo e disilluso Rezzori, giunto alla soglia degli ottant'anni, gioca precisamente con questa attesa e vi opera infinite variazioni, dando vita pagina dopo pagina a un resoconto lucido e impietoso della propria vita e della propria epoca. «Differitore di epoche» si autodefinisce Rezzori nelle pagine di questo libro, prendendo atto con un amaro sorriso della totale irrealtà e insensatezza della vita e dicendoci che sì, l'attesa è magnifica. Ma l'attesa di cosa?

**L'attesa è magnifica**

Gregor von Rezzori - Guanda

288 pp. - 22 euro

**[ CRITICA LETTERARIA ]**  
**Da Brecht a Moro**  
**Le analisi**  
**di George Steiner**



(m.cam) *Letture* è una raccolta di 28 articoli e saggi dei 133 che ha pubblicato George Steiner sul *New Yorker*, rivista americana fra le più prestigiose, nel periodo 1967-1997. L'apertura mentale e l'autonomia intellet-

tuale di uno dei più grandi critici letterari hanno prodotto saggi di interesse notevole: Brecht, che ha scritto «alcune delle più belle poesie del Novecento» o la critica al romanzo *1984* di Orwell, e ancora l'importanza fondamentale di Borges o la letteratura del Gulag. Affascinante l'analisi della figura dell'agente segreto, o di Albert Speer, architetto e ministro degli armamenti bellici di Hitler. Steiner è un intellettuale a tutto tondo, capace di trattare ogni tipo di argomento, come si vede chiaramente, nella versione italiana, dai saggi dedicati al nostro paese. Steiner tratta senza problemi dalle arti classiche di Dante, Michelangelo o Verdi alla storia dell'unità d'Italia e al caso Moro.

**Letture**

George Steiner  
Garzanti  
374 pp. - 22 euro

**[ ROMANZO ]**  
**Alla ricerca**  
**della civiltà**  
**perduta**



(e.r.) L'uomo che ripete all'infinito i propri errori, senza mai imparare nulla da essi. L'uomo che corre a capofitto nel baratro che lui stesso ha scavato, e che ha chiamato "progresso".

Il lungo cammino di Tim e di Henry alla ricerca degli ultimi barlumi di civiltà rimasti sul pianeta è in realtà una grande allegoria. Paolo Aresi racconta una storia senza tempo, in uno scenario apocalittico. Spagnolo Tim, irlandese Henry, viaggiano verso Madrid: forse l'ultimo baluardo tecnologico dopo che la stessa tecnologia ha spazzato via l'umanità. Il tragitto è segnato dai binari dei treni, trait-d'union fra il passato e il presente. Non sarà una passeggiata: cacciatori di mutanti, branchi di cani rabbiosi, motociclisti assassini saranno insidie mortali. Sarà d'aiuto il sesto senso di Tim e la forza erculea di Henry. Per entrambi il cammino sarà irto di ostacoli e di imprevisti: e il più formidabile si chiamerà Amore.

**L'amore al tempo dei treni perduti**

Paolo Aresi  
Mursia  
312 pp. - 17 euro



[ **TEATRO** ]

# Paolo Rossi e il suo elogio della chiacchiera



(s.col) Elogio della chiacchiera. Non poteva che essere così una lezione di teatro di Paolo Rossi. L'attore si racconta a ruota libera in una «conversazione delirante con la drammaturga Carolina De La Calle Casanova». Dia-

loghi notturni in cui Rossi ripercorre i suoi inizi (al fianco di Vittorio Caprioli); rilegge la stagione dei Comedians con Claudio Bisio e Bebo Storti (esperienza "importante" ma «ho avvertito subito il progetto di trasformarci in marionette»); racconta il confronto con il maestro Dario Fo; e si avventura in riflessioni (anarchiche ma lucide e di sostanza) sul mestiere di attore. Fino a delineare la sua visione del teatro - il Nuovo Teatro Popolare - con tanto di etica (in sintesi: a teatro il furto è lecito) e Manifesto, dove si legge che la caratteristica principale è il fatto che «contamina generi diversi, dal più basso al più alto; mischia le lingue, usa i dialetti, inventa un linguaggio».

**La commedia è finita!**

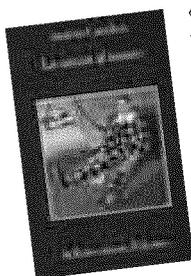
Paolo Rossi

Elèuthera

134 pp.- 12 euro

[ **ROMANZO** ]

# Montalbano in difesa dell'italiano



«Rottamare», «precaria- to», «pregresso», «inciucio»...Ci sono parole che al commissario Montalbano, per dirla con il suo colorito dialetto, fanno girare i «cabasisi». La tirata sull'italiano destinato - fa dire Camilleri

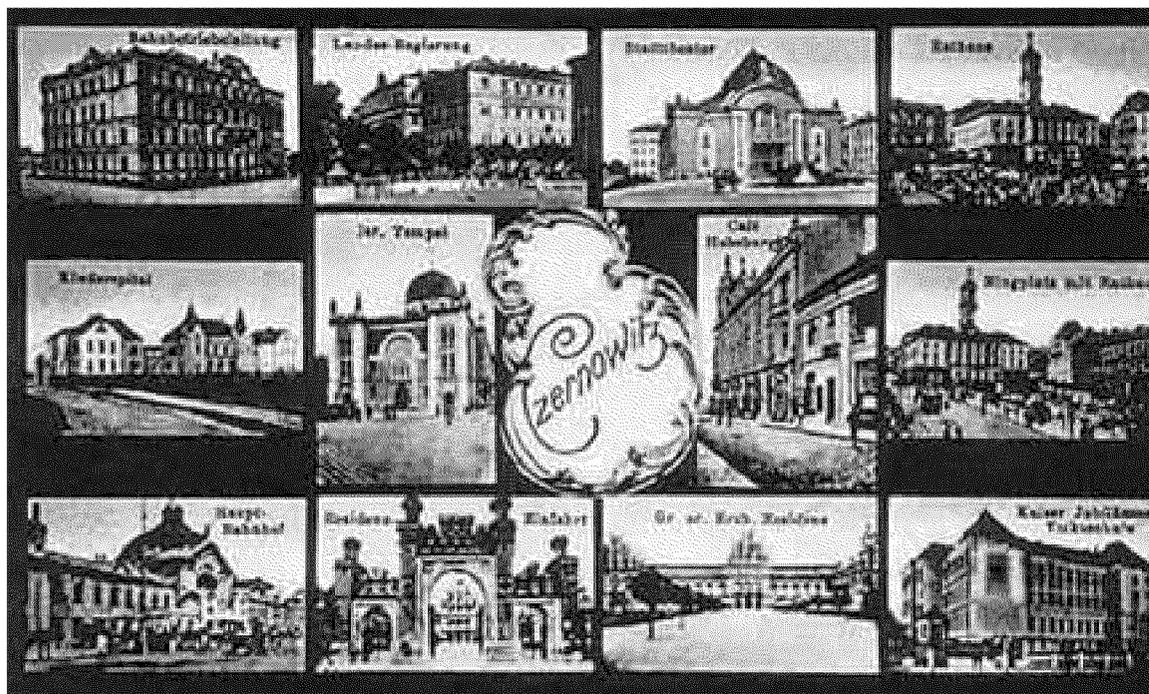
al suo antieroe - a diventare «'na colonia della lingua 'nglisi» è ne *La caccia al tesoro*. Sarà che nell'ultima avventura il popolare commissario, dopo un inizio alla Bruce Willis, non ha molto da fare. O sarà che di Montalbano, i suoi lettori, conoscono tutto (dalle abitudini alimentari ai cambi di umore alle liti telefoniche con l'eterna fidanzata) e può divertirsi a concentrarsi sui particolari. E la scrittura di Camilleri in questo senso dà molte soddisfazioni. In più c'è il fatto che stavolta Montalbano, affiancato da un "allievo", si trova a indagare su uno strano caso: un mistero senza delitti, ma con alcune inquietanti bambole gonfiabili, alimentato da una catena di "pizzini".

**La caccia al tesoro**

Andrea Camilleri

Sellerio

14 euro - 271 pp.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.